

Verso un patto per il Welfare

La Nostra Città



Tre direzioni di intervento

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



PRIMA DIREZIONE: i servizi e il territorio



Costruire un modello non alternativo od esclusivo - o tutto pubblico, o tutto privato -, ma al contrario inclusivo e complementare, in cui le diverse esperienze e progetti promossi da aziende, cooperative, fondazioni si integrano in una politica condivisa di welfare locale. La regia è una responsabilità pubblica.

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



PRIMA DIREZIONE : i servizi e il territorio

E' necessario riflettere e valorizzare le principali esperienze di innovazione realizzate in questi anni:

- i Poli Territoriali di Servizi Sociali
- una nuova modalità di lavoro sociale: tavoli di quartiere, iniziative nei diversi contesti (quartieri, scuola, condomini, nuovi insediamenti abitativi), il percorso per la Fondazione "Dopo di Noi" ...
- l'accREDITAMENTO dei servizi

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



Video TAVOLI DI QUARTIERE

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



PRIMA DIREZIONE : i servizi e il territorio

Gli anziani a Reggio Emilia 2010

Anziani che usufruiscono dei servizi residenziali e territoriali del Comune	Anziani assistiti da badanti (regolari e irregolari)	Anziani intercettati, contattati, monitorati dai tavoli di quartiere (53 progetti)
1.550	3.500	1.200

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



PRIMA DIREZIONE : i servizi e il territorio

verso la Fondazione “Dopo di Noi”

finalità

La Fondazione perseguirà fini di solidarietà e di utilità sociale favorendo il processo di inclusione sociale e di tutela dei diritti delle persone disabili e dei relativi nuclei familiari, garantendo loro pari dignità e qualità di vita. **Ad oggi lo Statuto è stato condiviso con le Associazioni**

destinatari

La Fondazione intende operare nell’interesse:

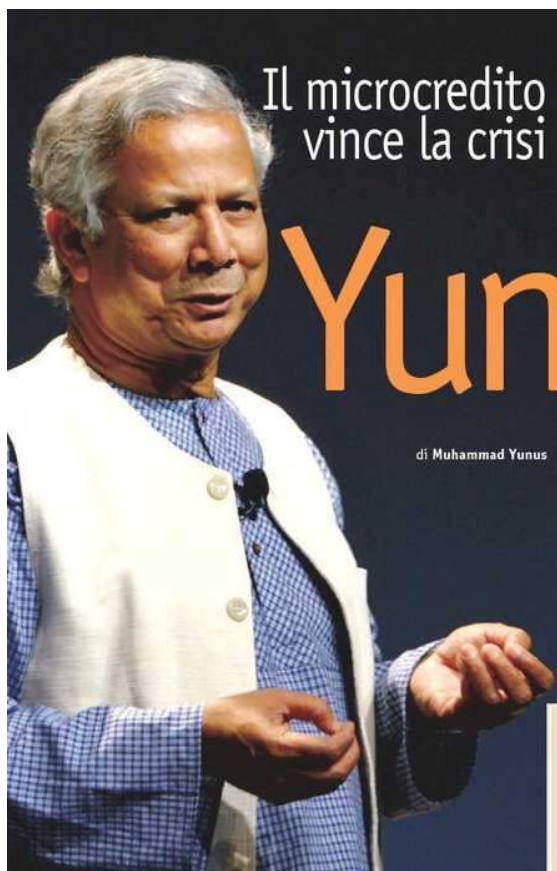
- delle persone che, pur avendo ancora i genitori, intendono individuare percorsi di sostegno per prepararsi al “Dopo di Noi”
- delle persone che non possono più godere del pieno aiuto dei propri genitori (perché anziani)
- delle persone rimaste prive dei genitori

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



SECONDA DIREZIONE : lo spazio per l'impresa sociale



L'impresa sociale è controllata da investitori privati, si muove nel libero mercato con l'obiettivo di creare occupazione, fornire beni e servizi a prezzi competitivi senza massimizzare il profitto, con lo scopo di conseguire il benessere della collettività.

« Un giorno i nostri nipoti andranno nei musei per vedere cosa fosse la povertà »

M. Yunus, Premio Nobel per la Pace 2006

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



SECONDA DIREZIONE : lo spazio per l'impresa sociale

L'impresa sociale, agendo in funzione non della massimizzazione del profitto, bensì della massimizzazione del benessere sociale, può:

- intercettare la nuova parcellizzazione della domanda
- erogare nuovi servizi meno rigidi di quelli tradizionali e, al contempo, altrettanto organizzati
- offrire condizioni accessibili di prezzo per le famiglie
- creare lavoro, occupazione e utili da reinvestire

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



SECONDA DIREZIONE : lo spazio per l'impresa sociale



Le prime cooperative (muratori, panificatori, braccianti ...) nascono come gruppi di solidarietà auto-organizzati, di mutuo aiuto, per fornire servizi

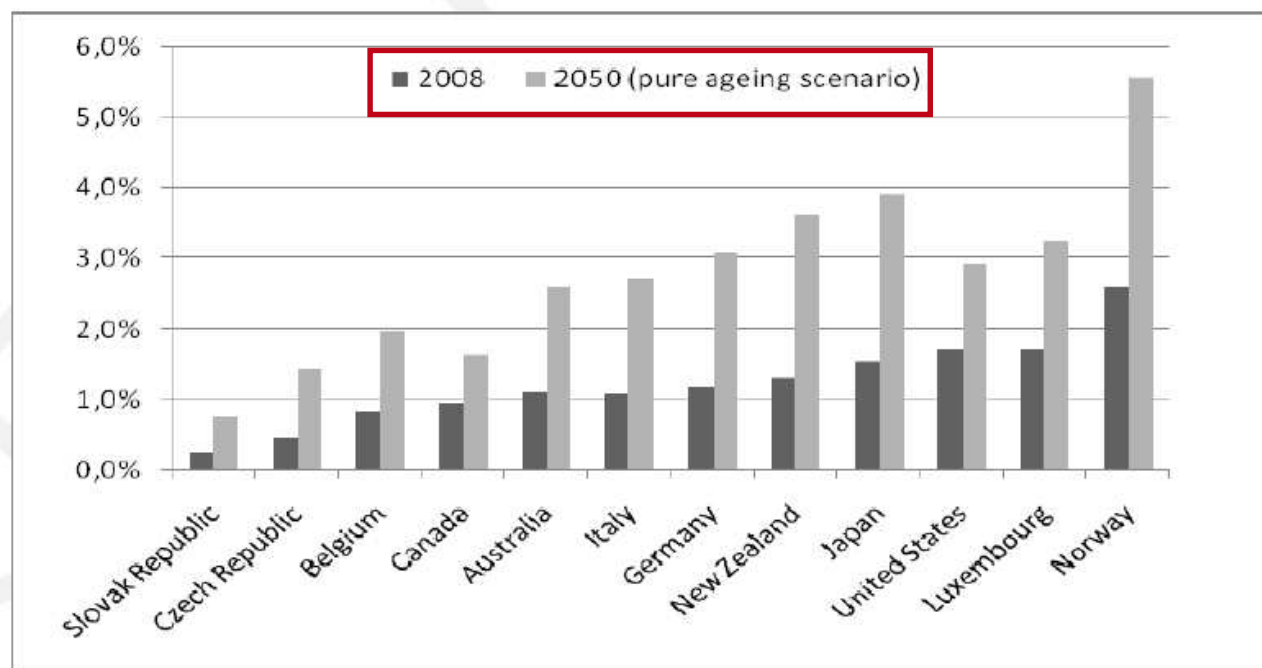
Cooperativa muratori di Bibbiano
Fonte: Media center CCPL

Verso un patto per il Welfare



SECONDA DIREZIONE: lo spazio per l'impresa sociale

Fig.1.3 - Il numero di lavoratori impiegati nel long term care più che raddoppierà entro il 2050 - (% lavoratori sul totale della forza lavoro)



Fonte: Oecd, 2011; per l'Italia: Qualificare.info

Verso un patto per il Welfare

La Nostra Città



SECONDA DIREZIONE: lo spazio per l'impresa sociale

In **5 anni (2005-2009)** sono stati avviati al lavoro nell'area socio-sanitaria nel territorio reggiano quasi **8.000 lavoratori** di cui:

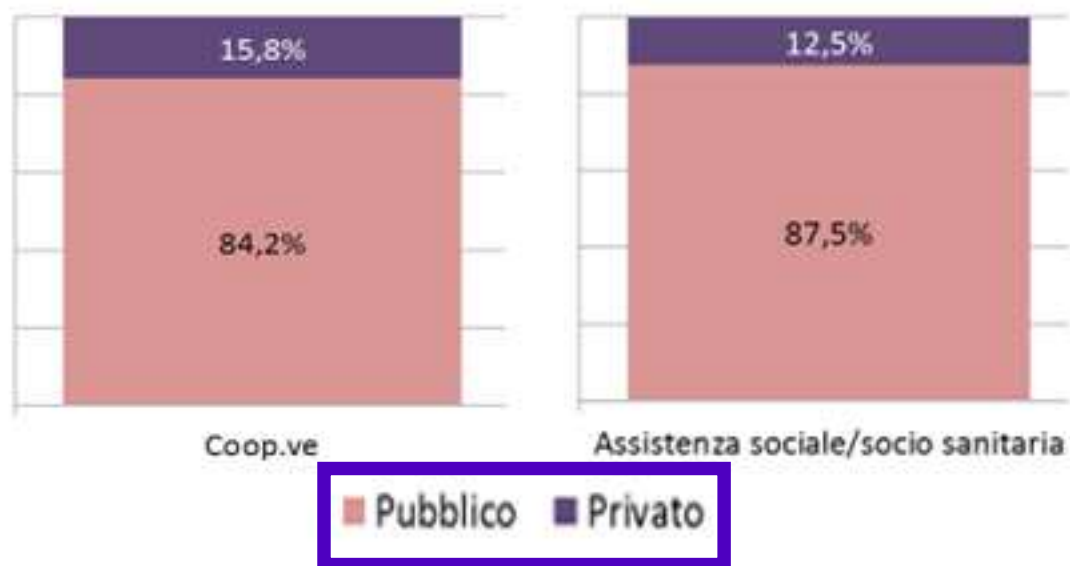
- 2.952 operatori domiciliari
- 2.425 operatori sanitario-assistenziali (osa, oss, ..)
- 1.921 infermieri

Fonte: "Elaborazioni Osservatorio economico coesione sociale e legalità CCIAA di Reggio Emilia" su dati Siler Emilia-Romagna

Al 31/12/2009 vi sono **5.700 badanti** regolarmente assunte

(dati Questura di Reggio Emilia)

Entrate pubbliche in rapporto alle entrate private



Questionari relativi al 50% delle cooperative sociali, all'85% delle organizzazioni di volontariato, al 70% delle associazioni di promozione sociale.

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE

La Nostra Città



Video COOPERATIVE SOCIALI

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



TERZA DIREZIONE: la Responsabilità Sociale d'Impresa



Le politiche di **Responsabilità Sociale d'Impresa** vanno incentivate dentro un più vasto processo di transizione del welfare, rafforzando il legame concreto tra **contrattazione integrativa nei luoghi di lavoro e contrattazione territoriale sulle politiche pubbliche di welfare**

Verso un patto per il Welfare

RAFFORZARE IL WELFARE LOCALE



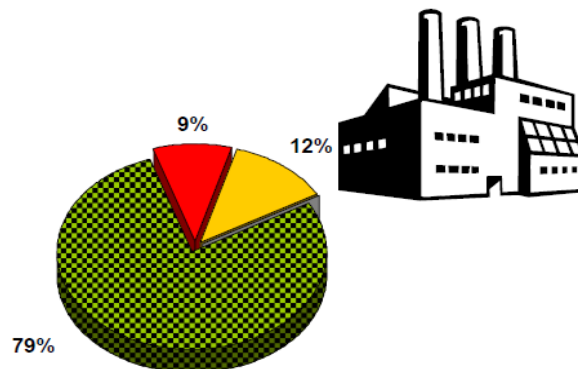
Video CONCILIAZIONE

Verso un patto per il Welfare

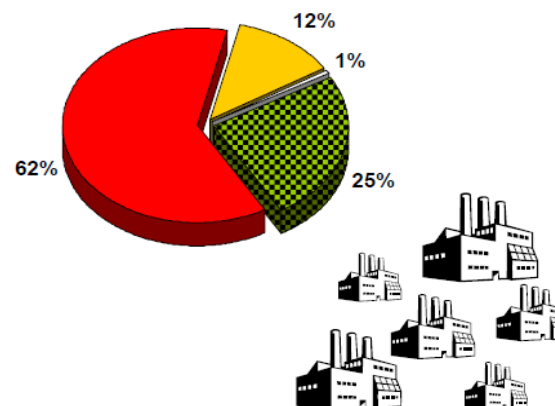


TERZA DIREZIONE: la Responsabilità Sociale d'Impresa

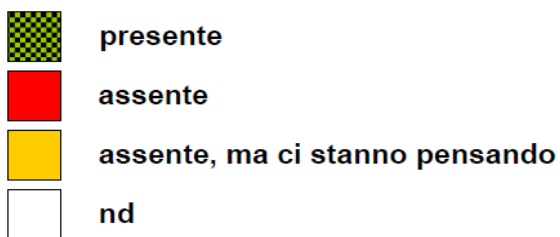
Diffusione del “welfare aziendale” LOMBARDIA



Grandi Imprese



PMI



Verso un patto per il Welfare

La Nostra Città



TERZA DIREZIONE: la Responsabilità Sociale d'Impresa → LA SFIDA

C'è lo spazio per una contrattazione aziendale a sostegno delle politiche condivise di welfare?

Reggio Emilia può essere “apripista” di un nuovo welfare contrattuale dove la Responsabilità Sociale non è filantropia, ma promozione di diritti a beneficio dell'intera comunità.

E' pensabile un accordo trilaterale (sistema pubblico, imprese, sindacati) territoriale per definire una cornice di regole capaci di incidere sulla contrattazione aziendale del welfare?

Verso un patto per il Welfare

La Nostra Città



“Il problema politico dell’umanità consiste nel mettere insieme tre elementi: l’efficienza economica, la giustizia sociale e la libertà individuale.

Alla prima, sono necessari senso critico, prudenza e conoscenza tecnica.

Alla seconda, spirito altruistico, entusiasmo e amore per l’uomo comune.

Al terza, tolleranza, ampiezza di vedute, apprezzamento dei valori della varietà e dell’indipendenza che preferisce soprattutto dare una *chance* all’elemento eccezionale e ambizioso.”

John Maynard Keynes, 1926

La città
ringrazia
chi la rende
migliore



Verso un patto per il Welfare

La Nostra Città



IL PERCORSO VERSO IL PATTO

Verso un patto per il Welfare

IL PERCORSO



PROPOSTA OPERATIVA

PERCORSO

Stati generali del Welfare: 12 ottobre 2011

Incontro in plenaria con tutti gli attori economici e sociali del territorio per condividere il contesto di lavoro e le ragioni del Patto per il Welfare.

Incontro di restituzione: fine ottobre 2011

Incontro di follow up con i principali attori del Patto per il Welfare e condivisione della proposta operativa per la prosecuzione dei lavori.

Proposta operativa: costituzione di due gruppi di lavoro aventi un orizzonte di lavoro semestrale (novembre 2011 – aprile 2012).

Verso un patto per il Welfare

IL PERCORSO



PROPOSTA OPERATIVA

Costituzione di due Gruppi di lavoro centrati sul potenziamento del welfare di comunità per arrivare alla stesura del **Patto per il Welfare**

Tre direzioni di lavoro

PRIMA DIREZIONE : i servizi e il territorio

SECONDA DIREZIONE: lo spazio per l'impresa sociale

TERZA DIREZIONE: LA SFIDA

Verso un patto per il Welfare

IL PERCORSO



PROPOSTA OPERATIVA

GRUPPO DI LAVORO

Cittadinanza attiva e comunità sociale

OBIETTIVO

Progettare le soluzioni più efficaci per potenziare il welfare di comunità inteso come modello organizzativo capace di leggere e anticipare la domanda, generare risposte flessibili, innovative ed efficienti, mettere a sistema tutte le risorse del territorio (formali ed informali, economiche e no profit).

GRUPPO DI LAVORO

Welfare lavoro-impresa

OBIETTIVO

Indicare le soluzioni possibili per una più forte integrazione fra politiche dello sviluppo economico, politiche del lavoro e politiche sociali, con riferimento particolare alla responsabilità sociale d'impresa, alle iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, allo sviluppo dell'impresa sociale e alla contrattazione territoriale.

Verso un patto per il Welfare

IL PERCORSO



Firma del Patto

PROPOSTA OPERATIVA

DOCUMENTO FINALE GRUPPO DI LAVORO

DOCUMENTO FINALE GRUPPO DI LAVORO

PATTO PER IL WELFARE

COMUNICAZIONE